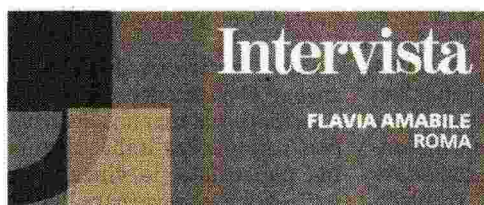


“Scuola, la legge può cambiare Siamo pronti ad ampliare il ruolo del collegio docenti”

Il sottosegretario Faraone: “Discutiamo, l'importante è che si voti”



Davide Faraone, sottosegretario all'Istruzione, nei prossimi giorni incontrerà i sindacati. Ci saranno ulteriori modifiche alla riforma della scuola?

«Il provvedimento sarà chiuso davvero solo il giorno del voto finale in Senato o alla Camera, se ci sarà un secondo passaggio. Fino ad allora il ddl è aperto e modificabile. A patto di mantenere intatto l'impianto generale e sapendo che riteniamo inaccettabile il blocco degli scrutini che danneggia gli studenti, i genitori, gli italiani».

Siete pronti a discutere con gli esclusi dalle assunzioni?

«Abbiamo previsto 100mila assunzioni quest'anno e altre 60 mila per concorso il prossimo anno. Vorrei ricordare che non c'è un altro settore della pa in cui si assumono 160mila persone in due anni, ma anche che non c'è da parte nostra la volontà di andare avanti come un caterpillar. Discutiamo, l'importante è che questo non blocchi il provvedimento e che, terminata la discussione, si voti».

I superpoteri dei presidi: siete disposti a altre modifiche per ridurre al minimo il rischio di abusi?

«Stiamo parlando di presidi

che già lavorano nelle scuole. Chi pensa alla nascita improvvisa di presidi in grado di commettere chissà quali nefandezze o non li conosce, oppure li denigra. Noi, invece, abbiamo molta fiducia in loro e ne abbiamo anche nei precari che lavorano nella scuola perché saranno loro i 100mila che verranno assunti e all'interno dei quali i presidi chiameranno i docenti per le loro scuole. In ogni caso alcune modifiche sono già state recepite come il piano dell'offerta formativa che sarà elaborato dal collegio dei docenti e non più dal preside e approvato dal consiglio di istituto. Questo vuol dire che è il consiglio di istituto, decidendo se puntare sull'insegnamento dell'inglese o di un'altra materia, a limitare le possibilità di scegliere i professori. Se poi si vuole un ulteriore rafforzamento del collegio dei docenti, ragioniamoci».

Un altro punto molto contestato è il fatto che i presidi valuteranno gli insegnanti sulla base dei giudizi formulati da un comitato composto anche da genitori e studenti.

«Il comitato sarà formato da una maggioranza di professori, un rappresentante degli studenti ed uno dei genitori. Avrà



MICHELE D'OTTAVIO/BUENAVISTA

il compito di stabilire i criteri generali per la valutazione dei professori. Nessun genitore o studente verrà chiamato a valutare i professori con nome e cognome».

A chi spetta invece la valutazione vera e propria?

«Al preside. Ma non dimentichiamo che i presidi saranno a loro volta valutati e che un dirigente bravo è quello che coinvolge tutta la comunità nelle sue scelte».

Gli albi: i professori hanno paura di essere costretti a lavorare a molti chilometri da casa. Cosa risponde?

«E' un pericolo che non esiste. Tra le modifiche introdotte c'è anche il fatto che gli albi sono basati su reti di scuole e comunque prevedono sposta-

menti molto limitati».

Ai professori che non hanno un rinnovo di contratto da sette anni chiedete di rimanere a scuola per 50 ore l'anno di formazione extrascolastica e non retribuita.

«La formazione è materia di legge delega, in Senato la discussione sarà aperta e comunque è materia dell'autonomia delle scuole. Comunque siamo consapevoli che i professori italiani sono i meno pagati d'Europa, ma noi abbiamo messo dei soldi nelle loro tasche: 500 euro l'anno della card e 500 milioni per il merito. E abbiamo investito 3 miliardi nella scuola e altri 4 nell'edilizia. È diverso dalla Gelmini che aveva tagliato 8 miliardi».

Non sarà il preside da solo, ma tutto il consiglio di istituto a decidere se puntare sull'inglese o su un'altra materia

Abbiamo investito nella scuola 3 miliardi e altri 4 per l'edilizia. È diverso dalla Gelmini che aveva tagliato otto miliardi

Il rischio per i professori di venir trasferiti in una scuola lontana da casa non esiste

Davide Faraone

Sottosegretario all'Istruzione



Il disegno di legge sulla scuola riprende oggi il suo cammino alla Camera, dove la scorsa settimana ha ricevuto il via libera sui primi articoli. Il voto finale al documento dovrebbe arrivare entro la giornata di mercoledì



Davide Faraone, sottosegretario all'Istruzione, tornerà nei prossimi giorni a incontrare i sindacati che protestano contro la riforma del governo

L'iter legislativo prevede, come per tutte le leggi, l'approvazione anche da parte del Senato: in caso di modifiche, il testo dovrà tornare alla Camera per un secondo voto

